

Tra le iniziative seguite, anche cultura e territorio

Anche promozione culturale e valorizzazione del merito

Anna Romano, partner dello studio **Satta Romano & Associati**, spiega che la politica del suo studio «ritiene che la parte integrante della sua attività professionale sia lo svolgimento di iniziative pro bono e di promozione culturale e di non poter prescindere dal mettere a disposizione la sua competenza ed il suo network per iniziative di questo tipo. Prima dell'estate lo studio ha messo a disposizione la prestigiosa sede di Foro Traiano per la mostra *Acta Est Fabula*, con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei due artisti romani, Cristiano e Patrizio Alviti. Lo Studio ha poi messo a disposizione dell'Associazione Tevereterno le sue competenze in materia di diritto amministrativo, in particolare per quanto attiene l'individuazione di forme di partenariato con la pubblica amministrazione per la valorizzazione dei beni culturali».

E Riccardo Roversi, managing partner di **Osborne Clarke**, aggiunge che: «tutto lo staff di Osborne Clarke in Italia ha creato la *findtheorange onlus*, il cui obiettivo è quello di supportare studenti meritevoli e bisognosi, interessati alle discipline in cui arte e tecnologia convergono. I professionisti di Osborne Clarke svolgono le attività per questa Onlus come pro-bono. Findtheorange organizza e promuove varie iniziative per la raccolta di fondi da destinare alle proprie finalità istituzionali. Tra le più significative, oltre che la più recente, merita di essere segnalato il concorso fotografico floating orange, organizzato in contemporanea con l'installazione di Christo «*Floating Piers*» sul Lago d'Iseo, i cui vincitori saranno premiati nel mese

di ottobre in una serata in cui le foto partecipanti saranno offerte in un'asta benefica il cui ricavato andrà a finanziare le attività della Onlus».

Responsabilità e business

Questo tipo di iniziative portate avanti dagli studi legali hanno certamente anche una ricaduta in termini di immagine e di business. «In Dla Piper crediamo che esista un legame indissolubile tra responsabilità e business», spiega **Claudia Barbarano**, corporate responsibility coordinator di **Dla Piper**. «L'attività pro bono rappresenta, da un lato,

uno strumento con il quale ciascuno di noi contribuisce con il proprio tempo e il proprio talento alla crescita e allo sviluppo della comunità in cui opera; dall'altro consente ai nostri professionisti di cimentarsi con problematiche giuridiche sempre nuove di un settore non-profit innovativo e in grande fermento.

Inoltre, Dla Piper - aggiunge **Barbarano** - collabora con agenzie delle Nazioni Unite, Ong, strutture accademiche, centri di studio, persone fisiche e giuridiche. Per aver condotto attività che mirano a migliorare l'accesso alla giustizia e la protezione giuridica dei diritti umani lo studio è stato insignito nel 2015 dello *European Pro Bono Award for Exemplary Partnership in the Public Interest* da *PILnet*, network globale dedicato alla pubblica assistenza legale. Nel dettaglio,

Dla Piper è stata poi premiata per lo *European Signature Project*, a sostegno dei diritti dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli apolidi».

E Carlo Scarpa, partner di **Tonucci & Partners**, aggiunge che «i progetti di Corporate social responsibility danno una veste diversa al ruolo sociale dello studio legale. Il nostro studio, per esempio, ha da sempre, fin dalla sua costituzione nel 1994, condotto iniziative in tal senso, anche con attività presso le sedi estere, che si trovano in Albania, Romania e Serbia. Tonucci&Partners presta il proprio supporto filantropico essenzialmente con azioni di attività pro bono. In Italia - continua Scarpa -

abbiamo dato assistenza pro-bono a casi particolari, dando assistenza legale gratuita a persone in particolari e gravi situazioni di difficoltà economica fisica o assistenza eccezionale a rifugiati politici. Seguendo l'esempio di alcuni studi esteri nostri amici, stiamo valutando un programma che potrebbe comportare l'acquisto di biscotti da una cooperativa sociale e l'utilizzo nei nostri uffici italiani, anche come presente, di questi dolcetti. Considerando che a tutti, nello studio, piacciono i biscotti, e siamo più di 100, ci potrebbe essere un vantaggio reciproco».

Collaborazioni con i paesi in via di sviluppo e lotta alle schiavitù

«Ci sono poi gli studi legali che pongono in essere iniziative a favore di paesi in via di sviluppo, è infatti **Stefano Bianchi**, managing partner di **Pavia e Ansaldo**, a riferire che «riteniamo giusto per realtà come la nostra partecipare in modo non occasionale a iniziative alle quali apportare conoscenze ed esperienze altamente qualificate. Un ambito in cui lo Studio si è impegnato è quello dei progetti di collaborazione con Paesi in via di sviluppo, soprattutto nel continente africano, in cooperazione con soggetti pubblici e privati.

Abbiamo inoltre prestatato collaborazione ad un'iniziativa promossa nel giugno scorso dall'Associazione degli studi legali associati (Asla), di cui facciamo parte, in risposta a un appello del Papa Francesco. Una nostra giovane collega romana è stata distaccata per alcuni mesi in Vaticano, assieme a un giovane di un altro studio, per la preparazione di un incontro mondiale di giudici e avvocati, provenienti da un centinaio di paesi del mondo e da diverse organizzazioni internazionali, che si occupano della lotta alla schiavitù e alla tratta delle persone».

Andrea Colantoni, partner dello studio legale e tributario **Quorum**, aggiunge che «fin dalla sua fondazione, il nostro studio ha sempre manifestato una sincera attenzione a problematiche di rilevante interesse sociale, nonché alle iniziative di solidarietà (non ultimo come nel caso del recente sisma del 24 agosto u.s. e mediante la collaborazione con enti no profit).

Nello specifico il nostro orientamento al «pro bono» deriva dalla nostra convinzione che l'etica della professione forense richieda di offrire le proprie competenze anche a coloro i quali non abbiano le possibilità per remunerarle.

Queste prestazioni, rese a titolo gratuito, sono il frutto di un'attenta e ponderata selezione da parte del «*Quorum pro bono Group*» appositamente formato al fine di valutare «*from case to case*» la meritevolezza delle situazioni che vengono sottoposte. I temi maggiormente



Stefano Bianchi



Andrea Piermartini Rosi

te affrontati riguardano le violazioni di diritti umani, l'emarginazione, la discriminazione e la violenza sulle donne».

The global network for Public Interest Law

«Per ciò che attiene più specificamente l'Italia lo studio partecipa attivamente ai lavori di *PILnet* (The global network for Public Interest Law), un'organizzazione che ha l'obiettivo di mettere in contatto e creare sinergie tra avvocati vicini alle tematiche sociali», racconta **Andrea Piermartini Rosi**, partner di **Orrick**. «A questo proposito lo studio ha in programma di ospitare a Milano o Roma una delle prossime riunioni. Inoltre,

Orrick sta inoltre assistendo alcune organizzazioni umanitarie in progetti speciali, tra cui un'associazione di diritto italiano che si occupa di combattere la fame nel mondo in relazione ad alcune problematiche di privacy nell'ambito delle proprie campagne promozionali e di fundraising.

Nel 2015 un team cross border di **Orrick**, composto da professionisti delle sedi di Uk, Francia, Italia, Germania, Russia, Giappone e Stati Uniti, ha ricevuto il *Trustlaw Social Impact Award 2015* della *Thompson Reuters Foundation* per l'assistenza pro bono a **UnLtd**. Dalla collaborazione è nato un report che analizza le diverse forme

giuridiche a disposizione delle imprese ispirate alla realizzazione di un impatto sociale, nei paesi facenti parte del G8».

Un codice deontologico teso ad incoraggiare iniziative pro bono

Molti sono gli studi legali che si sono dotati negli anni di un codice deontologico che incentiva le iniziative pro bono ed è proprio **Carloandrea Meacci**, partner di **Ashurst** attivo nelle iniziative pro bono in Italia a dire di essere fiero «delle numerose collaborazioni

e dell'aiuto che siamo riusciti a fornire negli ultimi anni a chi non ha i mezzi per difendersi in maniera adeguata. Il nostro Codice deontologico incoraggia la prestazione di assistenza pro bono, e, in questa direzione, **Ashurst** ha stabilito un target di 52 ore per ciascun professionista, da

dedicare ad attività pro bono, confermando il nostro impegno di lunga data in questo ambito. **Ashurst** promuove, su scala globale, interventi di aiuto alle fasce più deboli e iniziative che focalizzano sull'attenzione ai bisogni sociali. L'assistenza legale gratuita, l'accesso alla giustizia, la tutela dei diritti fondamentali e della non discriminazione, oltre a una sensibilizzazione su problemi di rilevanza sociale, il supporto a iniziative volte all'accoglienza, educazione e formazione di bambini e ragazzi con problemi familiari e in situazioni a rischio e di disagio, sono tra i principali impegni di **Ashurst**».

Un progetto a favore delle donne

Infine **Cristina Fussi**, partner di **De Berti Jacchia Franchini Forlani** racconta come da sempre il suo studio sia attivamente impegnato in attività pro-bono che porta avanti sia in proprio sia in collaborazione con associazioni professionali o altre realtà esterne e riferisce di

un interessante progetto: «segnaliamo la collaborazione con *Asla Women* per la seconda edizione del progetto *Leonesse d'Africa*, che *Asla Women* ha sviluppato in partnership con **Nerina Boschiero**, presidente del comitato di direzione della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano, e con il *Ghana Institute of Management and Public Administration* (*Gimpa*). Il progetto coinvolgerà due neolaureate ghanesi iscritte all'Ordine che saranno selezionate con un criterio meritocratico e in considerazione della loro specifica sensibilità alla tematiche del diversity e al ruolo delle donne nel mondo delle professioni legali. Le due neolaureate svolgeranno un periodo di internship della durata di sei mesi presso uno o più degli studi associati ad *Asla*.

Lo studio ha già supportato la prima edizione del progetto e ospitato per tre mesi una delle due candidate selezionate alla prima edizione. Proprio in questi giorni si sta svolgendo il processo di selezione delle due prossime candidate che arriveranno in Italia con l'inizio del nuovo anno».



Anna Romano



Carlo Scarpa



Riccardo Roversi



Andrea Colantoni



Cristina Fussi



Carloandrea Meacci



Claudia Barbarano